



18 gennaio 2021

n. 303

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali OSCE

ELEZIONI PRESIDENZIALI ANTICIPATE IN KIRGHIZISTAN	1
ELEZIONI PARLAMENTARI IN KAZAKISTAN.....	2
IL NUOVO RAPPRESENTANTE PERMANENTE D'ITALIA PRESSO L'OSCE, AMB. STEFANO BALDI.....	3

ELEZIONI PRESIDENZIALI ANTICIPATE IN KIRGHIZISTAN

Il 10 gennaio 2021 si sono svolte le **elezioni presidenziali anticipate**, indette in **conseguenza delle proteste** di massa dello scorso **ottobre** che hanno portato all'**annullamento delle elezioni parlamentari** del 4 ottobre 2020 – secondo i manifestanti viziate da brogli – e alle **dimissioni** dell'allora Primo Ministro Kubatbek Boronov e **del Presidente** Sooronbay **Jeenbekov**. In concomitanza con le elezioni presidenziali, la popolazione è stata chiamata ad esprimersi sulla **futura forma di governo** del Paese.

Secondo le anticipazioni della Commissione elettorale centrale **Saydr Japarov**, Primo Ministro uscente, ha ottenuto **il 79% dei voti**, affermandosi, pressoché incontestato, come prossimo Presidente del Kirghizistan. Secondo in ordine di preferenze è il candidato dell'opposizione Adakhan Madumarov con il 6,47% dei voti. Madumarov ha rifiutato di riconoscere la vittoria di Japarov, sostenendo che il voto era stato falsificato. Alla corsa presidenziale hanno partecipato 17 candidati.

Japarov è leader del partito nazionalista Mekenchil (patriottico) che alle parlamentari di ottobre era giunto appena sotto la soglia di sbarramento del 7 %. Japarov era finito in carcere con l'accusa di rapimento e tentato colpo di stato in ragione del ruolo svolto nei disordini della città di Karakol nell'ottobre 2013. Condannato a 11 anni e mezzo, durante le proteste di ottobre è stato **liberato dai manifestanti**. È emerso così come il **nuovo uomo forte** del paese: **nominato Primo Ministro** da una parte dei parlamentari tra le pressioni della folla, **ha**, poi, **assunto anche le funzioni di Presidente** alle dimissioni di Jeenbekov. Anch'egli, poi, ha lasciato il posto per poter, così, presentare la sua candidatura alle presidenziali. **Nazionalista e sostenitore della riforma presidenziale**, era il **grande favorito** delle elezioni. Gode, inoltre, secondo numerosi osservatori, del **sostegno dell'apparato amministrativo** ed è risultato primo tra i candidati quanto a finanziamenti elettorali raccolti, circa 470mila euro.

La [Dichiarazione preliminare dell'OSCE/ODIHR](#) rileva che **l'elezione è stata competitiva e le libertà**

fondamentali generalmente rispettate. Tuttavia, la campagna elettorale è stata **dominata da un solo candidato** che ha beneficiato di mezzi finanziari sproporzionati e dell'uso improprio delle risorse amministrative, determinando un campo di gioco irregolare. Il **quadro restrittivo dei media** ha limitato la capacità dell'elettore di fare una scelta informata. Il giorno delle elezioni è stato ordinato e nel complesso ben amministrato sebbene **la segretezza del voto non sia stata sempre mantenuta** e ci siano stati casi in cui non sono state seguite le misure di sicurezza sanitaria in relazione alla pandemia Covid-19.

Il Kirghizistan, che è un membro delle alleanze economiche e di sicurezza dominate dalla Russia, ospita **una base aerea russa** e dipende dal sostegno economico di Mosca. In passato era una base aerea americana che svolgeva la funzione di *hub* strategico per il trasporto durante la guerra in Afghanistan. Parlando dopo la chiusura delle urne, Japarov ha promesso che la Russia rimarrà il "principale partner strategico". Il presidente, russo Vladimir Putin, che in precedenza aveva espresso preoccupazione per i disordini in Kirghizistan, si è subito congratulato con Japarov per la vittoria.

Japarov è stato anche uno tra i principali proponenti del referendum sulla futura forma di governo, cui, secondo la Commissione elettorale centrale, avrebbe preso parte almeno il 35% dell'elettorato kirghizo. **L'81% dei votanti** ha espresso la preferenza **per un sistema di governo presidenziale**, e l'11% per uno parlamentare.

Japarov ha fatto sapere che spingerà rapidamente per la stesura delle modifiche costituzionali rilevanti affinché siano approvate da un altro referendum tra alcuni mesi. Rivolgendosi ai suoi sostenitori nella piazza centrale della capitale, Bishkek, luogo di due 'rivoluzioni' nel 2005 e nel 2010 e dei disordini che lo hanno portato al potere, Japarov ha deriso l'"allarmismo" dei suoi oppositori che lo accusano di essere un populista che si prepara a una dura repressione. "Non ci sarà nessuna dittatura (...). Ci sarà una dittatura del diritto e della giustizia", ha dichiarato. Japarov ha anche annunciato che nuove elezioni parlamentari si terranno prima di giugno.

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha organizzato una missione speciale di

osservazione limitata (SLEOM) a seguito dell'invito del Presidente del Parlamento, Talant Mamytov ad osservare le elezioni presidenziali. **Peter Juel-Jensen** (Danimarca) è stato nominato dalla Presidenza in esercizio dell'OSCE, Coordinatore speciale e leader della missione degli osservatori di breve termine dell'OSCE. La Delegazione degli osservatori dell'Assemblea OSCE era guidata da **Reinhold Lopakta** (Austria). L'Assemblea ha lavorato a stretto contatto con la missione dell'ODIHR guidata da **Tamas Meszerics** (Ungheria). Hanno partecipato alla missione di osservazione circa 84 osservatori in rappresentanza di 14 Paesi, tra cui 40 osservatori dell'ODIHR e 44 parlamentari dell'Assemblea OSCE.

Per la **Delegazione italiana all'Assemblea OSCE** hanno preso parte alla missione di osservazione: i deputati Paolo Grimoldi, Presidente della Delegazione italiana, e Mauro Del Barba e i senatori Luigi Augussori, Francesco Mollame e Vito Vattuone, tutti dislocati nella regione di Bishkek.

ELEZIONI PARLAMENTARI IN KAZAKISTAN

L'Assemblea parlamentare dell'Osce e l'ODIHR hanno organizzato una **missione di osservazione delle elezioni parlamentari svoltesi in Kazakistan lo scorso 10 gennaio per il rinnovo della Camera bassa (Mazhilis).**

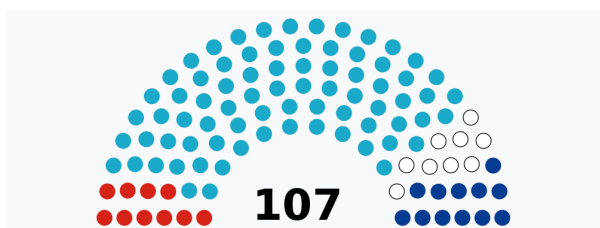
La **Dichiarazione preliminare dell'OSCE** riconosce che tecnicamente le elezioni sono state preparate in modo efficiente tuttavia rileva che gli elettori non hanno avuto alternative politiche reali tra cui scegliere a causa di una **campagna elettorale non competitiva e delle limitazioni sistematiche alle libertà fondamentali** costituzionalmente garantite. "I limiti alla libertà di associazione, di riunione e di espressione hanno avuto un impatto negativo sulle attività della campagna elettorale, che sono rimaste di scarsa importanza nel periodo precedente alle elezioni". **Il panorama politico della nazione è fortemente dominato dal partito al governo e la distinzione tra partito e governo è spesso offuscata.**

Alle elezioni hanno partecipato cinque partiti, tutti fedeli al governo. L'unico partito di opposizione registrato ha rifiutato di

partecipare alla tornata elettorale e schierare i suoi candidati. Secondo la Commissione elettorale centrale il giorno delle elezioni **la partecipazione** è stata **del 63,3%**. La Commissione ha riferito che il partito di governo, **Nur Otan, ha ottenuto poco più del 71%** dei voti. Altri due partiti filogovernativi hanno superato la soglia del 7% dei voti necessaria per entrare nel Mazhilis: si tratta del **Partito Ak Zhol con quasi l'11% e del Partito del popolo del Kazakistan con poco più del 9%**. Altri due partiti non sono riusciti a superare la soglia di sbarramento: Ayul, fortemente orientato all'elettorato rurale (5,3%) e Adal, guidato dal vicepresidente della Federazione delle Camere di Commercio (3,6%). Di fatto le elezioni riconsegnano al paese una Camera bassa molto simile a quella uscente.

Il Kazakistan ha un **Parlamento bicamerale** composto dalla **Camera bassa (Mazhilis) di 107 membri e dal Senato, composto di 49** membri indirettamente eletti. Dei 107 membri del *Mazhilis*, 98 sono eletti in un collegio elettorale nazionale con sistema proporzionale a lista chiusa mentre 9 sono nominati dall'Assemblea del popolo, un organo consultivo nominato dal Presidente con l'obiettivo di rappresentare la diversità delle numerose minoranze etniche del paese.

A seguito delle elezioni dello scorso 10 gennaio il *Mazhilis* risulta così composto:



- Nur Otan: 76 seggi (-8)
- Ak Zhol: 12 seggi (-5)
- Partito del Popolo: 10 seggi (+3)
- Membri dell'Assemblea del Popolo: 9 seggi

Nella giornata delle elezioni si sono svolte manifestazioni in diverse città del Paese, in particolare ad Almaty. Sono stati arrestati numerosi oppositori, rilasciati in serata senza addebiti.

Per l'Assemblea parlamentare la missione era riservata ai componenti dell'Ufficio di Presidenza, in totale 7 parlamentari. Coordinatore speciale della missione era Kristian Vigenin (Bulgaria). L'amb. Jaroslaw Marcin Domanski (Polonia) era alla guida della

missione ODIHR, composta di una quarantina di persone tra osservatori ed esperti.

IL NUOVO RAPPRESENTANTE PERMANENTE D'ITALIA PRESSO L'OSCE, AMB. STEFANO BALDI

L'Ambasciatore Stefano Baldi è nato a Città della Pieve (Perugia) l'8 aprile 1961. E' Rappresentante Permanente d'Italia presso l'OSCE a Vienna dal 4 gennaio 2021.



È stato Ambasciatore d'Italia in Bulgaria dal 2016 al 2020 e in precedenza Responsabile della formazione della Farnesina dal 2011 al 2016. E' stato Capo dell'Unità per la Cooperazione scientifica e

tecnologica della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese dal 2010 al 2011.

Dal 2006 al 2010 ha svolto le funzioni di Primo Consigliere alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea a Bruxelles, come Consigliere Relex responsabile per gli aspetti legali e finanziari nell'ambito della Politica Estera e di Sicurezza Comune europea (PESC).

Ha anche servito presso le Rappresentanze Permanenti d'Italia presso l'O.N.U. sia a Ginevra sia a New York, occupandosi di questioni di disarmo e non-proliferazione. E' stato Capo dell'Ufficio Statistica della Farnesina dal 2000 al 2002.

Stefano Baldi affianca da molti anni il servizio diplomatico con una assidua attività accademica. Ha insegnato in molte università italiane (La Sapienza, LUISS, Roma TRE, LUMSA, Trento, Pavia, Firenze), tenendo seminari e corsi di affari internazionali, in particolare di diplomazia multilaterale. Le sue ricerche più recenti si concentrano sul management per i diplomatici, sui social media per gli affari internazionali e sui libri scritti da diplomatici. È autore ed editore di oltre 30 libri. Le sue recenti pubblicazioni includono diversi libri sulle attività dei diplomatici (Diplomatici, 2018) e un "Manuale di management per diplomatici" (2016). Ha inoltre pubblicato, sia in italiano sia in inglese, i risultati di un'ampia

ricerca sui [libri scritti da diplomatici italiani](#) (Through the Diplomatic Looking Glass, Diplo, 2007). I suoi libri più recenti riguardano una ricerca fotografica sulla storia della diplomazia italiana.

Dal 2013 al 2016 è stato produttore e presentatore di un [programma radiofonico](#)

[settimanale sui diplomatici](#) presso Radio LUISS. Ha un sito web personale ed è responsabile del blog sulla formazione "[Diplo Learning Corner](#)" e del sito web "[Immaginario diplomatico](#)" dedicato alle foto storiche dei diplomatici italiani.